



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MARZO 2016 N. 23

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 15 MARZO 2016, N. 23**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 81** ad iniziativa del Consigliere Marconi, concernente: **“Promuovere e valorizzare l'affidamento familiare”**.

Discussione generale

O M I S S I S

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 81. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 81**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che con deliberazione di Giunta regionale n. 865 dell'11 giugno 2012, successivamente modificata dalla 1413/2012, la Giunta regionale ha definito in maniera più organica gli interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia con l'obiettivo, tra gli altri, di sostenere la pratica dell'affidamento familiare, nel rispetto delle priorità della l. 184/83;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MARZO 2016 N. 23

ATTESO che

- l'istituto dell'affido familiare è un'importante opportunità di risposta ai bisogni dei bambini e dei ragazzi in difficoltà e delle loro famiglie, oltre ad un valido esempio di solidarietà e responsabilità civile delle famiglie;
- pur essendo stato avviato da tempo un percorso virtuoso sull'affidamento familiare nella nostra Regione, in termini di normative e di operatività, si riscontrano ancora alcune criticità e disfunzioni legate sia alla mancanza di un'opportuna informazione e campagna di sensibilizzazione fra le famiglie stesse e gli operatori sociali e del Tribunale dei Minori, sia per la carenza di risorse economiche e professionali investite nel progetto;
- purtroppo permangono ancora forti resistenze culturali sull'affidamento familiare a livello non solo di popolazione e mass media, ma anche di amministratori e operatori rilevando, a volte, inadeguate conoscenze e capacità operative, mancanza di metodologia o rigidità interpretativa rispetto ai protocolli sottoscritti;
- la frammentazione e la precarietà degli interlocutori pubblici, sociali e sanitari, impegnati nell'affidamento familiare, che probabilmente è il più impegnativo degli interventi dell'integrazione sociosanitaria, richiedendo una stabile comunicazione unitaria e necessari progetti condivisi, sono dimensioni penalizzanti sia perché si perde tanto, troppo tempo (e i tempi dei minorenni non sono i tempi degli adulti), ma anche perché non avere operatori dedicati e stabili condiziona pesantemente la qualità della progettazione e della gestione dell'affidamento;
- il comportamento del Tribunale per i Minorenni richiede una diversa modalità di interlocuzione da parte degli altri attori dell'affidamento familiare e pertanto si rende necessario che la Regione recuperi quell'indispensabile ruolo di raccordo e coordinamento per favorire l'equilibrio istituzionale;

RILEVATO che la mancanza di famiglie affidatarie nuove, ha cause diverse, culturali prima ancora che demografiche e socio economiche, in quanto spesso prevale un'idea negativa dell'affidamento familiare, dove si sottolinea la fatica invece della bellezza della scelta e del valore umano, civile e politico della disponibilità della famiglia all'accoglienza;

RITENUTO, quindi, assolutamente necessario ed urgente che la Regione investa di più e meglio sull'istituto dell'affidamento familiare anche per dare piena attuazione alle misure di sostegno previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 865/2012;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15 MARZO 2016 N. 23

1. ad attivare un tavolo di lavoro regionale sull'affidamento presieduto dalla Regione e composto da rappresentanti del Tribunale dei Minorenni, operatori sociali e sanitari dei territori, Associazioni di famiglie affidatarie per mettere a rete e rendere operativi i protocolli territoriali pubblico privati già esistenti;
2. a promuovere una formazione integrata tra operatori sanitari, sociali, Tribunale dei Minorenni e famiglie sulle linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare;
3. ad avviare sul territorio regionale una campagna di sensibilizzazione a favore dell'istituto dell'affido familiare nei confronti di quei minorenni per i quali si rende necessario l'allontanamento dal proprio nucleo di appartenenza;
4. a valutare l'opportunità di finanziare adeguatamente le misure di sostegno previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 865/2012 a favore delle famiglie affidatarie affinché un simile gesto di generosità dal particolare valore umano, civile e solidale non si trasformi in una scelta penalizzante e un peso eccessivo per chi lo compie”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

F.to Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

F.to Marzia Malaigia